

fornito un esempio concreto dell'impatto di questa misura, assieme al costo dell'energia, sui distretti industriali. «Prendiamo il distretto della ceramica, una realtà che conosco bene perché è la mia terra: una delle eccellenze italiane, una produzione pulita che paga un costo dell'energia superiore del 40% rispetto alla media europea e subisce la speculazione sull'ETS», ha raccontato.

Proprio per dare un sollievo a settori come questo, che generano basse emissioni nella produzione ma risente della componente di CO2 presente nel gas usato per la generazione elettrica consumata, la Commissione europea ha introdotto – nella definizione dei benchmark per l'ETS relativi al prossimo triennio – forme di mitigazione che sterilizzano il peso delle cosiddette emissioni indirette. Una goccia nel mare, in ogni caso. Per Confindustria resta cruciale il percorso verso il nucleare di nuova generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA